

flash dal mondo

BASKET

Benetton doma la Skipper Kinder senza problemi

Una partita incredibile in Eurolega: nel derby al Palaverde, la Benetton ha battuto la Skipper 96-90 in una gara che è vissuta su continui ribaltamenti. Treviso è partita a razzo, grazie a Edney (25 punti), poi la Fortitudo (nella foto Milic) è tornata in partita. I veneti parevano aver messo il sigillo, ma negli ultimi 5' Bologna ha impattato e la sfida è andata fino al tiro da 3 di Nicola. Nella 2ª giornata dei Top 16 Eurolega la Kinder ha dominato l'Ural Great Perm (72-61) grazie ad una partenza bruciante (21-6 al 10').

IL «DAILY MAIL» SULLE ELEZIONI FIFA
Le «strane» alleanze di Blatter per battere Lennart Johansson

Il Presidente della FIFA, Sepp Blatter, aiutato dal suo predecessore Joao Havelange, nel 1998 avrebbe «comprato» i voti di sei paesi africani per farsi eleggere a capo del massimo organo calcistico mondiale. Lo scrive ieri il *Daily Mail* che, citando come fonte una lettera del Presidente della Federazione somala Addo, racconta una serie di presunti incontri tra Blatter ed i rappresentanti dei paesi dell'Africa dell'Est per sottrarre i voti al suo concorrente Lennart Johansson.

TRIESTINA

Il ritorno di Amilcare Berti: «Non potevo vederla sparire»

«Sono ritornato perchè non potevo pensare di veder fallire la Triestina Calcio, questa squadra così cara alla città, ma sono disposto a farmi da parte se arriva qualcuno con i soldi per rilevarla, che sia esso ungherese, islandese o africano»: lo ha detto oggi, a Trieste, Amilcare Berti, neo-presidente della Triestina, presentando i programmi della società. Berti, che ha guidato la società alla promozione nel girone A della C/1 la scorsa stagione, ha ripreso nei giorni scorsi le redini della società, sull'orlo del fallimento.

IPPICA

Asta record per cavallo da corsa
3 milioni di euro per Kesaco Phedo

I suoi proprietari speravano al massimo di ricavare due milioni di euro, ma Kesaco Phedo è stato venduto all'asta per 3 milioni di euro, prezzo record per un cavallo da corsa. La base della vendita all'incanto del campione, vincitore tra l'altro del Prix de Vincennes, era di 500mila euro; gli aspiranti acquirenti pur di accaparrarselo hanno fatto salire però il prezzo a sei volte tanto. Il precedente record di vendita per un cavallo da corsa apparteneva a Cameron Hall, una puledra statunitense ceduta due anni fa per 1,26 milioni di euro.

Moratti mi disse: «Il calcio è maschilista»

Daniela Gozzi, direttrice generale della Reggiana, da 25 anni nel mondo del pallone

Simonetta Melissa

REGGIO EMILIA Daniela Gozzi 45 anni e da 25 nel calcio. Sempre alla Reggiana, eccetto sei anni nella vicina Modena. Direttrice generale, è alla Reggiana da 13 anni di fila, con questo incarico. Al suo attivo ha due promozioni e l'unica salvezza in A.

Lei è pure segretaria dell'Adise, l'associazione dei dirigenti di società ds, dg e segretari.

Adesso sono nel consiglio e pure nella commissione dei direttori sportivi. Sono sempre stata vista come una bestia rara, in un ambiente maschilista. In una società piccola come la Reggiana, mi muovo a 360°. In un grande club non so quale spazi di manovre potrei avere.

Grande club che lei ebbe il coraggio di rifiutare...

Ormai è passato più di un anno. In effetti l'anno scorso ebbi una proposta dalla Juve, di entrare nel suo entourage. Il ruolo era da definire, tuttavia io ho preferito restare nella mia città. È una sfida continua. Sono arrabbiata, per la situazione attuale che vede la squadra in lotta per la salvezza in serie C 2. Vorrei che cambiasse al più presto.

Come fa, dopo 13 anni di fila nella società granata, di cui 3 in serie A e 7 in B, a trovare ancora le giuste motivazioni, a non avere voglia di cambiare aria?

Ho un sogno nel cassetto: che lo stadio Giglio diventi quello che abbiamo sempre pensato, nel '94, quando ci siamo imbarcati nell'avventura del primo impianto sportivo interamente costruito da privati. Con il comune di Reggio l'accordo pare vicino. Dovrebbe essere fruibile ogni giorno, con multisala cinematografica e molto altro. Non ha senso utilizzarlo soltanto una volta ogni quindici giorni, per le partite interne, o per poche convention l'anno.

È sempre rimasta nel calcio. Non vuole tentare altre avventure professionali?

Mi piacerebbe, sinceramente. Però ho ancora voglia di andare avanti. Nel calcio le soddisfazioni si hanno anche nelle piccole cose. L'emozione più grande resta all'apertura della campagna abbonamenti, quando rivedo gente che già ci concedeva fiducia al vecchio stadio Mirabello.

Come mai il suo primo lavoro fu proprio in questa società?

Ci sono entrata finita la scuola, con il classico lavoro estivo, in attesa dell'Università. Era il '76-'77, con la Reggiana in serie C, proprio come adesso. Contabilità e segreteria, cioè il lavoro d'ufficio purissimo, però non mi entusiasmano. Nel tempo sono riuscita a ritagliarmi compiti più importanti. Mi piace soprattutto il rapporto umano che si respira nel club sportivo.

Salvo cambiare società, a 26 anni, nell'83, oltre il fume Secchia...

Gli anni di Modena mi hanno com-



Daniela Gozzi, 45 anni direttrice generale della Reggiana società dove 25 anni fa entrò come segretaria

Thiene

Il premio partita della pensionata

La tifosa più eccentrica dell'intero calcio italiano si chiama Paola Zaltron, ha 82 anni e, da inizio stagione, per ogni vittoria o gol, consegna al segretario del Thiene, Adriano Fin, una busta con ventimila lire, da dividere tra i giocatori. Accade in serie C2, nel girone B, alla squadra vicentina guidata da Ennio dal Bianco. Allo stadio Miotto di Thiene, l'arzilla tifosa rossoneria è presenza fissa da oltre mezzo secolo. «Questo campo - sono parole sue - risveglia in me tantissimi ricordi. Qui ha giocato anche mio fratello Vittorio, negli anni

Quaranta. Il Thiene era in quarta serie e ovviamente soldi non ne giravano come oggi. Da allora non ho mai saltato una partita interna. A inizio campionato sono stata anche al Menti di Vicenza, quando la lega aveva negato l'agibilità del Miotto. Sono una povera pensionata, mi rendo conto che la cifra è minima e che possono comperarsi ben poco, con il mio omaggio, ma gli voglio bene e questo è il mio modo di restare vicina e di complimentarmi con loro. Lo scorso anno mi hanno regalato una gioia immensa, vincendo il campionato di serie D».

Ma gratitudine e rispetto sono merce rara. La signora lascia la busta nel dopopartita e scappa. «Da tempo la dirigenza mi ha fatto capire che non sono gradita». Sino all'anno scorso, in effetti, aveva il compito (senza compensi) di staccare i biglietti, all'ingresso dello stadio, ma adesso le è stato revocato.

Marina Iorio

pletata, sono stati decisivi per la mia crescita professionale. Il presidente Francesco Farina (figlio di Giusy, 25 anni fa creatore del Vicenza vicecampione d'Italia, ndr) e il direttore Giambattista Pastorello (poi vincitore di 4 coppe, al Parma, adesso presidente del Verona, ndr) m'insignarono davvero tanto. Per la verità, ancora io non sapevo molto, ma avevo la massima voglia di apprendere.

Il calcio è in crisi. Molte società sono oppresse dai debiti, a partire dalla sua. Qual è la ricetta per uscirne?

Credo sia semplice. Puntare tutto sul settore giovanile. Un tempo non era indispensabile. O meglio, era quasi un fiore all'occhiello, un segno di pubblica benemeranza. Chi non l'aveva, sembrava di serie B. Adesso, per fortuna, viene riscoperto per davvero.

In serie C, ad esempio, c'è l'obbligo di 5 under 21 almeno in panchina.

Condivido, al contrario di molti colleghi. Perché è questa l'unica strada per

evitare di continuare a indebitarsi

La Reggiana si è iscritta al campionato, quest'anno, grazie alla cessione all'Inter di due giovani nigeriani.

Per noi, è una politica precisa, che perseguiamo da metà anni '90. Da quando, cioè, prendemmo il primo nigeriano nella storia del nostro calcio, Sunday Olinse, due anni fa passato poi alla Juve. Adesso abbiamo una vera e propria scuola calcio, in quel paese, mentre qui a Reggio, al momento, abbiamo 8 nigeriani, divisi in due squadre giovanili.

Come avviene la selezione?

Adocchiamo i migliori laggiù e li facciamo salire in Italia.

In pratica, li strappate alle famiglie, quando sono ancora bambini.

Absolutamente no. È esattamente il contrario di quello che è diventata l'opinione comune. Prima di tutto li seguiamo come persone, li facciamo studiare e li facciamo vivere assieme. Chi non va o non va bene a scuola automaticamente

non gioca o comunque viene seguito con ancora maggiore attenzione. Sono giovani che prima debbono crescere come uomini e poi come calciatori.

E lei di tutti questi è un po' la mamma.

Beh, con il tempo mi sono affinata. Abbiamo una struttura che lavora bene e, soprattutto, cerca di rispettare le varie culture. Memorabile la scena di fine anno. Nella stessa camera, un ragazzo musulmano pregava Allah, rivolto alla Mecca, mentre l'altro pregava Dio in ginocchio da un'altra parte. E tutto con grande rispetto reciproco.

Esistono donne sindaco e manager affermate. Come mai la percentuale di donne nel calcio è tanto bassa?

Non lo so nemmeno io. Diceva bene il presidente dell'Inter, Massimo Moratti. Un giorno ci siamo conosciuti e mi ha confessato: «Io faccio il petroliere ed è un mondo maschilista. Mi sto accorgendo, però, che il calcio è peggio ancora. Le donne sono proprio off limits.



8 Marzo

Valentina Vezzali testimonial Siulp

Sono numerose le iniziative legate alla festa della donna di oggi. In genere sono i sindacati che si fanno promotori di iniziative di immagine legate all'otto marzo e, quest'anno, il Siulp ha conquistato un testimonial d'accezione.

È infatti Valentina Vezzali, campionessa mondiale di scherma nonché agente scelto della Polizia di Stato, a «prestare» il suo volto al Siulp (il sindacato della polizia) per le iniziative in occasione della Festa della Donna.

L'immagine di Valentina Vezzali, in divisa da poliziotto e in tenuta da scherma, campeggia su un manifesto affisso in tutte le sedi del Siulp, con il quale la campionessa si rivolge alle colleghe della Polizia di Stato (e, indirettamente a tutte le donne).

«Care colleghe - scrive la campionessa olimpica - desidero rivolgermi i miei più affettuosi auguri per la Festa dell'8 marzo, con la speranza che nella vita, e nel difficile lavoro di chi ogni giorno opera per garantire la sicurezza dei cittadini, si possa affermare, sempre di più, il ruolo positivo della donna».

Il primo no-news-magazine italiano.



Movimenti multipli
Cosa cambia nei forum sociali dopo Bologna, le fiaccole di Napoli, la scuola si arrabbia...

Cantieri urbani

Roma milionaria
[in nuovi metri cubi di cemento]: il Piano regolatore e tutte le sue deroghe, un [cattivo] esempio per il paese. Il Cantiere del nuovo municipio si fa ad aprile

Cortina fumogena

Il legal forum: l'uso del gas Cs a Genova era illegale
I racconti di chi lo ha respirato e subito danni

Haiti, l'isola senza alberi:

reportage e immagini di Danilo De Marco

Perché Berlusconi canta Napoli:
un articolo di Tommaso Ottonieri

In edicola giovedì [a Roma e Milano]
e venerdì [in tutta Italia]

www.carta.org

L'ente di promozione sportiva interviene contro il provvedimento del governo sulle prestazioni mediche per l'idoneità

Libertas contro le visite a pagamento

ROMA Le visite di idoneità sportiva a pagamento piacciono sempre meno. Contro il decreto che sposta sui privati ed eventualmente le regioni il peso economico di queste e altre prestazioni sanitarie (a cominciare da quelle fisiatriche), ieri ha preso posizione anche il Centro nazionale sportivo Libertas, decano degli enti di promozione in Italia. Il malcontento della base, la Libertas rappresenta lo sport per tutti e di tutti (ma non senza qualche campione sbocciato e decollato per la gloria), è stato formulato dal presidente dello storico ente, professor Luigi Musacchia.

«La legge 405 del 2001 e il trasferimento alle regioni delle competenze in materia di tutela sanitaria delle attività sportive, e tutto avviene senza una raccomandazione né un'indicazione sulla necessità di attivare presidi sanitari pubblici in favore dei giovani che praticano

lo sport fruendo di costi sociali». Dopo la premessa, la denuncia di Musacchia: «La Libertas è fortemente preoccupata di tale stato di cose e invierà ai presidenti di tutte le regioni italiane un invito a porre l'attenzione sui costi che già gravano sulle famiglie italiane per la formazione fisica e sportiva dei propri figli e solleciterà la più forte attenzione per provvedimenti in favore di un ticket leggero per il servizio della tutela sanitaria nello sport».

Per questo la Libertas ha sposato le perplessità che nei confronti del provvedimento del governo hanno manifestato anche gli onorevoli Senza e Aracu (Forza Italia). Musacchia nella sua nota cita perfino il Papa: «Le direttive comunitarie, le risoluzioni del Consiglio d'Europa e non ultimo il Santo Padre durante le celebrazioni del Giubileo degli sportivi hanno posto l'ac-

to forte sul diritto all'accesso all'attività motoria, formativa, ricreativa ed agonistica di strati sociali sempre più ampi». L'argomento del resto è strettamente legato all'attività e al mondo della Libertas, ente di promozione fondato nel 1946 da Alcide De Gasperi e riconosciuto dal Coni nel 1976. L'ente presieduto dal professor Musacchia è un vero motore per lo sport di base. Sono ben 3487 le società affiliate alla Libertas in tutta Italia, raggruppate sono l'insegna della storica casa madre, e 472mila i soci praticanti che rientrano sotto al grande ombrello ideale della Libertas. Che ha tra i suoi numeri anche 1870 associazioni affiliate direttamente alle federazioni, e nella sua lunga storia ha sfornato anche 558 azzurri, tra i più noti Sara Simeoni, Gustavo Thoeni e l'ultima rivelazione, il nuotatore Fioravanti.

p.b.